

Ministro o ministra?

1. Cerca nel puzzle il femminile delle professioni elencate nella tabella.



Poliziotto		Operaio	
Medico		Regista	
Ingegnere		Atleta	
Contadino		Attore	
Cantante		Infermiere	
Imprenditore		Direttore	
Parrucchiere			

2. Fino a poco tempo fa, in italiano alcune professioni avevano solo una versione maschile. Traccia delle linee per collegare la professione alla descrizione e al luogo di lavoro.

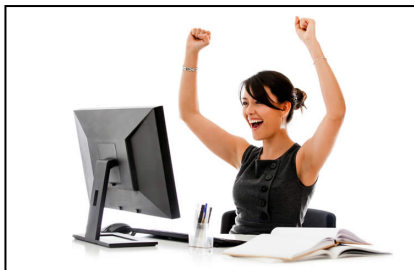
Sindaco	fa parte dell'esercito	lavora in caserma
Magistrato	è un'alta carica giurisdizionale che tutela la giustizia	lavora in nel palazzo comunale
Soldato	progetta edifici e aree urbane	lavora in tribunale
Ministro	è un medico che opera i pazienti	lavora in studio e in cantiere
Architetto	è il capo dell'amministrazione comunale di una città	lavora in ministero e al parlamento
Chirurgo	si occupa di un settore specifico dell'amministrazione dello stato	lavora in ospedale e in sala operatoria

3. Accade lo stesso anche nella tua lingua o in altre lingue che conosci? Ci sono mestieri usati solo al maschile? Quali? Esiste un dibattito su questa questione? Discutete a coppie e poi riportate le vostre opinioni ed esperienze alla classe.



4. Leggi l'articolo e scegli il sinonimo corretto per le parole sottolineate.

Verso la parità di genere anche linguistica



In occasione della Giornata internazionale della donna, l'Accademia della Crusca e Zanichelli editore propongono una riflessione sul genere dei nomi di mestiere o professione.

Oggi il problema di genere è piuttosto d'attualità, visti i grandi cambiamenti del **ruolo delle donne nella società moderna**. In passato, il maschilismo della società rendeva così improbabili certi mestieri per una donna che non c'era bisogno di declinarli al femminile. Siccome nessuna donna faceva l'avvocato o l'ingegnere o il fabbro o il sindaco non si

poneva la questione di questi nomi al femminile, come non si poneva per il maschile di massaia* o di casalinga

Il genere grammaticale non coincide col sesso: la guardia è grammaticalmente femminile, ma il mestiere soprattutto per maschi; soprano è maschile ma indica un ruolo soprattutto femminile (tanto che si dice anche la soprano). Altri nomi sono ambigeni come collega, artista o insegnante. In teoria non c'è niente di più adattabile al genere dei nomi di mestiere, che variano a seconda che li faccia un uomo o una donna; da qui la doppia forma, maschile e femminile, di molti suffissi che indicano una professione: -aio/-aia (operaia), -iere/-iero/-iera (parrucchiera), -ino/-ina (postina), -tore/-trice (direttrice). L'italiano ha ormai accettato le coppie di nomi in cui al maschile -e corrisponde un femminile in -a e quindi usa senza problemi infermiere/iera, cameriere/iera, ecc.; non è però altrettanto disponibile ad accettare ingegnere/ingegnera o carabiniere/carabiniera*.

Oggi la questione del genere interessa soprattutto i nomi di certi lavori cui per secoli le donne non hanno avuto accesso. Facciamoci caso: non abbiamo nessun problema a dire la preside*, ma c'è qualche opposizione a dire la presidente o la giudice. Eppure nomi di mestiere formati con participi presenti al femminile ce ne sono molti in italiano (la badante, la cantante...) e quindi non dovrebbe esserci alcun imbarazzo per la presidente.

La grammatica insomma è condizionata dalla cultura. Succede per di più che il suffisso del femminile -essa sia avvertito come spregiativo, specie quando è disponibile grammaticalmente un femminile standard, come in deputato/deputata/deputatessa. Se non c'è (ormai) alcuna traccia di svalutazione in -essa di dottoressa (così detta «per ischernò» secondo il Vocabolario della Crusca del 1600) o professoressa, professioni molto o soprattutto diffuse tra le donne, e men che mai ce n'è in nobili parole antiche come baronessa, contessa, duchessa, principessa, il nome sindachessa suona spregiativo ed è perciò sconsigliabile; non parliamo di ministressa e, in parte, anche di soldatessa, tanto più che esistono alternative normali e non connotate (ministra è corretto linguisticamente e socialmente, esattamente come maestra, e soldata). Invece col suffisso -trice (variante femminile di -tore) non c'è rischio di svalutazione e quindi ambasciatrice, direttrice, scrittrice, pittrice, attrice non sono un problema.



La resistenza del maschile è tale, per certi mestieri, che non si forma un femminile neppure quando sarebbe semplice e normale formarlo: non si vede perché come da maestro si è fatta maestra senza scandalo, non si possa fare anche da soldato soldata, da sindaco sindaca, da magistrato magistrata.

* donna che si occupa delle faccende domestiche / * militare che protegge l'ordine pubblico /* persona che dirige una scuola

(Adattato da www.globalist.it)

5. Abbina le espressioni o parole sottolineate nel testo con il loro sinonimo

- | | |
|-------------------------------|-----------------------------|
| 1. Maschilismo | A. Non esisteva il problema |
| 2. Imbarazzo | B. Osserviamo |
| 3. Svilire | C. Vergogna |
| 4. Facciamo caso | D. Sia percepito |
| 5. Per di più | E. Pericolo |
| 6. Sia avvertito | F. Inoltre |
| 7. Rischio | G. Sminuire |
| 8. Non si poneva la questione | H. Sessismo |

6. Leggete il testo e poi decidete se le frasi qui sotto sono Vere (V) o False (F)

1. Il problema del genere delle professioni è un tema del momento
2. Certe professioni non hanno una forma femminile perché le donne ne erano escluse
3. L'uso del femminile delle professioni è un problema anche culturale
4. Alcune donne preferiscono la forma maschile per la propria professione
5. Per i nomi di professioni che hanno una sola forma è sufficiente usare l'articolo femminile
6. L'opposizione riguarda soprattutto il femminile di professioni tradizionalmente maschili, come sindaca, ministra o magistrata.
7. Il suffisso in *-essa* può essere inteso in maniera negativa
8. Il suffisso *-trice* non è considerato sessista

7. Alla luce di quello che hai letto nell'articolo, quale forma femminile preferisci per queste professioni? Fai le tue scelte e poi confrontati con un/a compagno/a. Quale versione trovate meno sessista? Perché? Siete d'accordo?

Sindaco a. la sindaca b. il sindaco donna c. la sindaco	Magistrato a. la magistrata b. il magistrato donna c. la magistrato	Presidente a. la presidenta b. la presidentessa c. la presidente
Avvocato a. l'avvocata b. l'avvocatessa c. l'avvocato donna	Medico a. la medica b. il medico donna c. la medico	Architetto a. l'architetta b. l'architetto donna c. l'architetto
Professore a. la professoressa b. la professoressa c. la professore	Soldato a. la soldata b. il soldato donna c. la soldatessa	Ministro a. la ministra b. il ministro donna c. la ministro

8. Dibattito a coppie. Uno/a studente/essa è un/a politico/a progressista che si batte per l'introduzione del femminile per professioni e cariche istituzionali, l'altro/a invece cerca di difendere un approccio conservatore alla lingua e si oppone al cambiamento. Preparate i vostri discorsi 'ufficiali' in cui esprimete tutti i vantaggi della scelta da voi proposta e cercate di essere persuasivi.

